

## DOMENICA II DI PASQUA DI S. TOMMASO

### Antifone e Isodhikòn di Pasqua

#### Tropari

Esfraghismènu tu mnì-  
matos, i zoì ek tàfu anètilas  
Christè o Theòs; ke ton  
thiròn keklismènon tis Ma-  
thitès epèstis i pàndon  
Anàstasis, Pnèvma evthès  
dhi aftòn enkenìzon imìn,  
katà to mèga su èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmaton alìthia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi  
ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsvève Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

I ke en tàfo katilthes, athà-  
nate, allà tu Ádu kathìles tin  
dhinamin; ke anèstis os  
nikitis, Christè o Theòs,  
ghinexì Mirofòris fthenxà-  
menos: Chèrete, ke tis sis  
Apostòlis irìnin dorùmenos,

Col sepolcro sigillato, o  
vita, sei sorto dalla tomba, o  
Cristo Dio, e a porte chiuse  
ti sei presentato ai discepoli,  
o risurrezione di tutti, per  
rinnovare in noi, grazie a  
loro, uno spirito retto,  
secondo la tua grande  
misericordia.

Regola di fede, immagine  
di mitezza, maestro di  
continenza: cosí ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Sei disceso nella tomba, o  
Immortale, e all'incontro  
hai distrutta la potenza  
dell'inferno; e sei risorto  
qual vincitore, o Cristo Dio,  
esclamando alle donne che  
ti recavano aromi: Salve! E

o tis pesùsi parèchon hai concesso la pace ai tuoi  
anàstasin. Apostoli, Tu che dai ai pec-  
catori la resurrezione.

## **EPISTOLA**

*Grande è il Signore, grande la sua potenza, e la sua sapienza non  
ha confini*

*Lodate il Signore: perché è bello cantare al nostro Dio, dolce è  
loderlo.*

### **Lettura degli Atti degli Apostoli (5, 12- 20)**

In quei giorni, molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Si levò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

*Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.*

*Poiché il Signore è Dio grande e Re grande su tutta la terra.*

## VANGELO

### Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (20 19 – 31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### Megalarion

Se tin fainin lampàdha, ke  
Mitèra tu Theù, tin arizilon  
dhòxan, ke anotèran pàn-

Te, lampada splendente e  
Madre di Dio, gloria insigne  
e creatura al di sopra delle

don ton piimàton en ìmnis  
megalinomen.

altre, noi magnifichiamo  
con cantici.

### **Kinonikon**

Epèni, Ierusalìm, ton  
Kyrion; èni ton Theòn su,  
Sìon.Allilùia.

Loda, Gerusalemme, il  
Signore; loda il tuo Dio,  
Sion. Allilùia.